

Reg. Imp. 01522200763
Rea 115622

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)

Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2011 ai sensi dell'art. 2428 C.C. e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

Signori azionisti,

la presente relazione correda il bilancio al 31.12.2011 della società Acquedotto Lucano Spa che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine, previsto dallo Statuto, di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, trattandosi di società tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Come previsto dall'art. 40 del D.Lgs. 127/91, la presente relazione è integrata dalle informazioni relative al bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Lucano che include, oltre il bilancio della controllante, quello della controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l..

Occorre rappresentare che l'attuale Consiglio di Amministrazione, da poco insediato, è chiamato ad approvare un progetto di bilancio il cui esercizio è stato per intero gestito dal precedente CdA.

Sicuri dei buoni Uffici del precedente consesso, cui si rivolge un ringraziamento per l'opera svolta, avendo assunto le adeguate informative, si rappresenta quanto di seguito esposto.

L'esercizio sociale chiuso al 31.12.11 riporta un risultato positivo pari ad Euro 42.453, dopo aver effettuato svalutazioni dei crediti per Euro 1.150.000, accantonamenti per rischi e oneri futuri per Euro 597.978, ammortamenti per Euro 3.498.057, imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 1.490.652.

Il bilancio consolidato di Gruppo, invece, riporta un risultato positivo pari ad Euro 211.255, al netto di svalutazioni dei crediti per Euro 1.150.000, accantonamenti per rischi e oneri futuri per Euro 597.978, ammortamenti per Euro 3.508.074, imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 1.851.454.

Come noto, Acquedotto Lucano Spa gestisce il servizio idrico integrato nell'intero territorio della Regione Basilicata. Più precisamente, con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 19 del 3 settembre 2002, l'Autorità d'Ambito (AATO) della Basilicata ha affidato, a partire dal 1° gennaio 2003 e per un periodo di trent'anni, il *Servizio Idrico Integrato* (S.I.I.) della Regione Basilicata, ad "Acquedotto Lucano S.p.A.", in ossequio alle disposizioni della Legge 36/94, della Legge Regionale 63/96, nonché della disciplina relativa ai Servizi Pubblici Locali di cui al d. lgs. 267/2000, Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, e successive integrazioni e modificazioni.

Con la stessa delibera è stato approvato il testo definitivo della Convenzione di Gestione del Servizio e del relativo Disciplinare Tecnico, nel quale sono fissate le condizioni ed i limiti dell'affidamento stesso e attraverso cui sono regolati i rapporti tra l'Autorità d'Ambito Basilicata e il gestore del servizio idrico integrato.

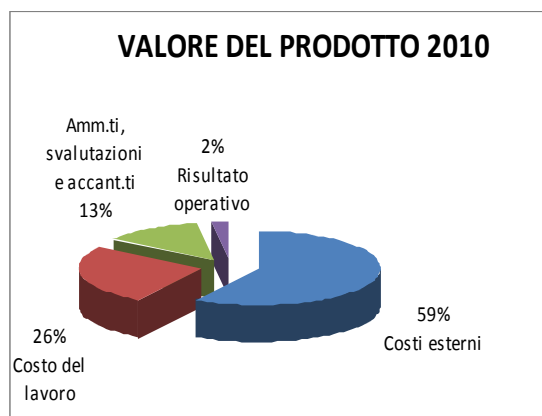
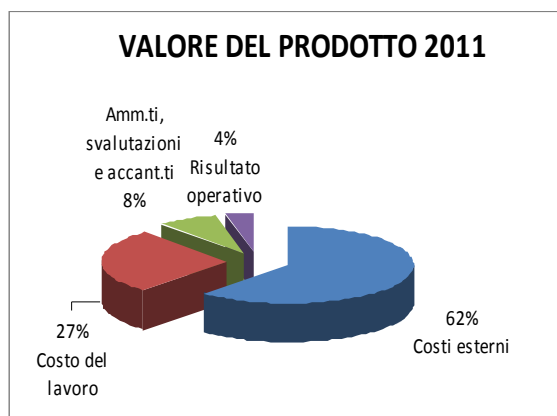
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI ACQUEDOTTO LUCANO SPA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

L'andamento della società, sotto il profilo economico, è evidenziato dal Conto Economico, analiticamente commentato nella nota integrativa alla quale si rimanda. In sintesi si riportano i dati del conto economico riclassificato della società capogruppo, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Conto Economico Riclassificato	31/12/2011	%	31/12/2010	%	variazione importo %	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	52.974.957	77,27%	52.018.359	77,42%	956.598	1,84%
Produzione interna	412.471	0,60%	443.966	0,66%	(31.495)	(7,09)%
Proventi diversi	675.189	0,98%	629.202	0,94%	45.987	7,31%
Contributo in c/esercizio	14.500.000	21,15%	14.100.000	20,98%	400.000	2,84%
Valore della produzione operativa	68.562.617	100,00%	67.191.527	100,00%	1.371.090	2,04%
Costi esterni operativi	42.264.430	61,64%	39.410.014	58,65%	2.854.416	7,24%
Valore aggiunto	26.298.187	38,36%	27.781.513	41,35%	(1.483.326)	(5,34)%
Costo del personale	18.484.350	26,96%	17.345.371	25,81%	1.138.979	6,57%
Margine operativo Lordo	7.813.837	11,40%	10.436.142	15,53%	(2.622.305)	(25,13)%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	5.246.035	7,65%	8.996.333	13,39%	(3.750.298)	(41,69)%
Risultato operativo	2.567.802	3,75%	1.439.809	2,14%	1.127.993	78,34%
Risultato dell'area accessoria	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	1.045.623	1,53%	1.297.093	1,93%	(251.470)	(19,39)%
Ebit	3.613.425	5,27%	2.736.902	4,07%	876.523	32,03%
Oneri finanziari	(3.507.036)	(5,12)%	(2.334.685)	(3,47)%	(1.172.351)	50,21%
Risultato Ordinario	106.389	0,16%	402.217	0,60%	(295.828)	(73,55)%
Componenti straordinarie nette	1.426.716	2,08%	2.793.820	4,16%	(1.367.104)	(48,93)%
Risultato prima delle imposte	1.533.105	2,24%	3.196.037	4,76%	(1.662.932)	(52,03)%
Imposte correnti sul reddito	1.641.854	2,39%	2.746.215	4,09%	(1.104.361)	(40,21)%
Imposte anticipate	(151.202)	(0,22)%	(763.887)	(1,14)%	612.685	(80,21)%
Risultato netto	42.453	0,06%	1.213.709	1,81%	(1.171.256)	(96,50)%

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il valore della produzione operativa complessivamente ammonta ad Euro 68.562.617 con un incremento di Euro 1.371.090 rispetto all'esercizio precedente (+2,04%).

In particolare, nell'esercizio 2011 è stato realizzato un fatturato di Euro 52.974.957, con un incremento, pari ad Euro 956.598, rispetto all'esercizio precedente. Tale fatturato si riferisce principalmente alla gestione del S.I.I. (c.d. ricavi da utenze) per Euro 49.580.420, (con un incremento di Euro 1.564.054 rispetto all'esercizio precedente) e a servizi di allaccio alla rete per Euro 1.864.550. Con riferimento ai ricavi da utenze si precisa che i valori sono determinati a fronte di mc di acqua erogati pari a mc. 39.671.557 (mc erogati nel 2010 pari a 38.474.903).

Pertanto, sia l'ammontare dei ricavi che l'ammontare dei mc di acqua erogati hanno subito un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala, inoltre, che alla formazione del valore della produzione operativa concorre in misura rilevante il contributo di Euro 12.000.000 concesso al gestore del S.I.I. dalla Regione Basilicata, con L.R. 30 dicembre 2011, n. 26, con l'intento di perseguire il processo di potenziamento ed efficientamento del servizio idrico integrato, considerando, altresì, meritevole di sostegno una politica di contenimento delle tariffe da applicare agli utenti. Tale componente economica, nonostante la revisione tariffaria operata a partire dall'anno 2008 con l'approvazione del nuovo Piano d'Ambito, rappresenta, allo stato attuale, per una serie di fattori ormai noti (tra i quali, l'entità dei costi operativi determinati dallo stato d'uso delle opere strumentali del S.I.I. e dalle caratteristiche geo-morfologiche del territorio, il numero limitato delle utenze e, quindi dei volumi erogati e fatturati, rispetto alla lunghezza delle reti e al numero degli impianti), un elemento imprescindibile per raggiungere l'equilibrio economico-finanziario del gestore, che ha assunto il servizio in condizioni diverse da quelle previste dal contratto di affidamento.

Tale necessità, peraltro, è stata recentemente "certificata" in occasione della prima verifica della validità del nuovo Piano d'Ambito per il triennio 2010-2012 operata dall'Aato Basilicata nel mese di dicembre 2010 a seguito della internalizzazione dell'attività di potabilizzazione, in occasione della quale, preso atto dell'effettiva entità dei costi sostenuti

dal gestore e dei volumi di acqua erogati, ha costruito un modello tariffario che, mantenendo invariata la tariffa applicata fino a tutto il 2012, consente la copertura dei costi di gestione solo tenuto conto dell'erogazione del contributo regionale.

Nell'anno 2011, al suddetto contributo, si è aggiunto il contributo perequativo, pari ad Euro 2.500.000 (dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. ad Aato Basilicata con delega di quest'ultimo all'incasso a favore di Acquedotto Lucano S.p.a.) conseguente alla sottoscrizione dell'accordo, al termine di trattative condotte di concerto con la Regione Basilicata e la Regione Puglia, che hanno portato alla internalizzazione dell'attività di gestione dei potabilizzatori situati nel territorio lucano.

Tutto ciò premesso, e come si può agevolmente comprendere dalle successive analisi, il supporto economico e finanziario della Regione Basilicata è allo, stato attuale, imprescindibile per una ordinaria operatività dell'azienda e per la sua stessa continuità. La Regione Basilicata, in tal senso, ha più volte dato elementi di prova per quanto riguarda il sostegno all'azienda, sia attraverso la concessione di contributi diretti alla gestione, sia attraverso l'assunzione di oneri per conto di debitori della ns. società (limitando così in tal modo il rischio di perdite in capo alla stessa), sia infine attraverso la disponibilità a dilazionare i debiti che la Società ha nei suoi confronti.

I costi operativi esterni, di importo pari ad Euro 42.264.430, mostrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.854.416 (7,24%) a seguito dell'azione congiunta dei seguenti fattori:

- **le spese per energia elettrica**, pari ad Euro 13.464.121, mostrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 2.288.355. L'incremento del costo annuale energetico rispetto al 2010 è legato essenzialmente al maggior utilizzo dei grandi vettori di sollevamento a causa delle scarse disponibilità sorgentizie.
- **i costi per manutenzione e gestione** degli impianti e delle reti pari ad Euro 12.566.796 rimangono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente pari ad Euro 12.400.180;

- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 3.000.192, si incrementano di circa Euro 608.428 rispetto all'anno precedente ammontanti ad Euro. 2.391.764.

Il Valore aggiunto, quale conseguenza dell'incremento del Valore della produzione operativa, ma anche del maggior incremento dei costi operativi esterni, registra un decremento di Euro 1.483.326 rispetto all'esercizio precedente. Anche la produttività del lavoro ne risente come evidenziato dalla seguente tabella relativa al confronto con l'esercizio precedente del valore aggiunto per addetto:

<i>Indici di produttività</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	398	385	13
<i>Valore della produzione per addetto</i>	172.268	174.523	(2.255)
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	66.076	72.160	(6.084)

I costi del personale fanno registrare un aumento di Euro 1.138.979 (+ 6,5%) (Euro 18.484.350 nell'esercizio 2011 contro Euro 17.345.371 nel 2010) assorbendo il 27% del valore della produzione (26% nel 2010) a seguito delle nuove assunzioni conseguenti alla internalizzazione dell'attività di potabilizzazione che nel corso del 2011 ha inciso per l'intero anno a differenza del 2010 in cui la gestione è partita da aprile.

Anche il costo medio per addetto è risultato leggermente in aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 45.053 nel 2010 contro Euro 46.443 nel 2011.

Il margine operativo lordo, pari ad Euro 7.813.837, mostra un decremento, per effetto dell'incremento dei costi operativi esterni e di quello del personale, di Euro 2.622.305 (- 25,13%) rispetto all'esercizio precedente con un'incidenza percentuale dell'11,40% rispetto al Valore della produzione operativa (15,53% per il precedente esercizio).

Gli ammortamenti, nonostante la riclassifica dalle immobilizzazioni immateriali ai lavori finanziati di Euro 2.334.660 a seguito della D.G.R. n. 789 del 31.05.2011 della regione

Basilicata, sono incrementati rispetto a quelli dell'anno precedente (Euro 3.498.057 nell'esercizio 2011 contro Euro 3.262.642 nell'esercizio 2010), per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Altra voce di costo, che influisce sulla quantificazione del risultato operativo, è rappresentata dagli accantonamenti sia al fondo svalutazione crediti, di importo pari nel 2011 ad Euro 1.150.000, sia ai fondi rischi e oneri di importo pari nel 2011 ad Euro 597.978.

Il risultato operativo, pari ad Euro 2.567.802, mostra un incremento di Euro 1.127.993 rispetto all'esercizio precedente con un incidenza percentuale del 3,75% rispetto al valore della produzione operativa (2,14% per il precedente esercizio). L'incremento è determinato soprattutto dal minor valore degli accantonamenti per la svalutazione crediti.

La gestione finanziaria, con un saldo negativo pari ad Euro 2.461.413 (negativo per Euro 1.037.592 nel 2010) risente marginalmente della ulteriore flessione dei risultati conseguiti dalla controllata Acquedotto Lucano Progettazione Srl, che ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 500.000 (inferiore di Euro 200.000 rispetto a quello deliberato nell'esercizio precedente) e, principalmente, dell'incremento degli oneri finanziari per effetto delle anticipazioni poste in essere dalla società per far fronte ai pagamenti delle imprese esecutrici di lavori finanziati i cui fondi sono pervenuti in ritardo per le restrizioni imposte alla Regione Basilicata dal rispetto del patto di stabilità.

La gestione straordinaria nel 2011 chiude con un risultato positivo di Euro 1.426.716, derivante sia da sopravvenienze su crediti verso clienti, sia da differenze riscontrate nella componente del canone da corrispondere all'AATO per le rate dei mutui, rilevate durante la revisione posta in essere da quest'ultima, sia dallo storno degli ammortamenti pregressi su interventi di miglioria originariamente finanziati con fondi propri della società e successivamente, a seguito della già citata D.G.R. n. 789 del 31.05.2011, ammessi a

finanziamento con i fondi del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Il risultato ante imposte, positivo per Euro 1.533.105 sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 1.490.652, pertanto **l'utile d'esercizio** ammonta ad Euro 42.453.

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

<i>Indici di redditività</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>	<i>Variazioni</i>
ROE NETTO	0,24%	6,95%	(6,71%)
ROE LORDO	8,76%	18,30%	(9,54%)
ROA	1,92%	1,60%	0,32%
ROI	2,54%	1,57%	0,97%
ROS	4,85%	2,77%	2,08%

ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla società.

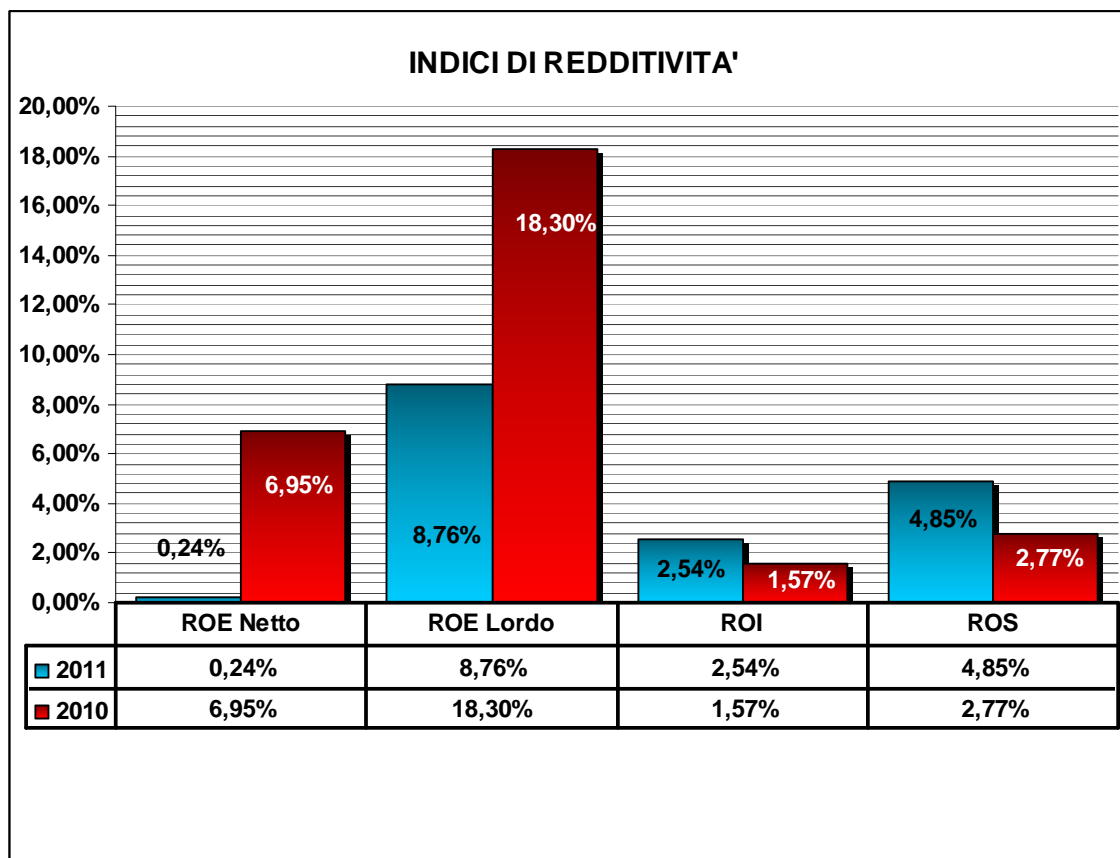
ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

Gli indici evidenziano quanto già espresso a commento del Conto Economico. In particolare:

- un decremento del risultato netto e della conseguente redditività globale rispetto all'esercizio precedente;
- l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, del risultato operativo e della redditività della gestione caratteristica .

Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



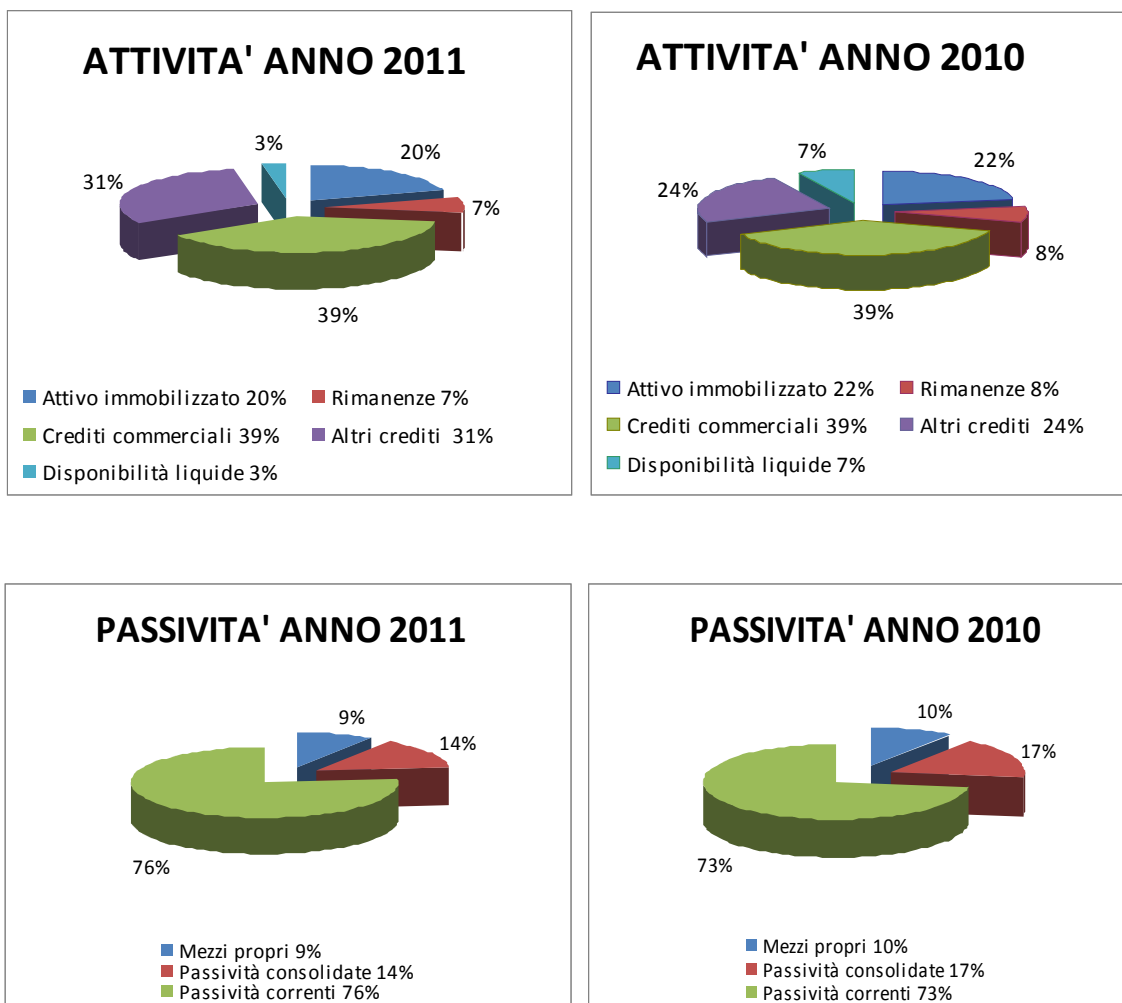
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

CAPITALE INVESTITO	31/12/2011	%	31/12/2010	%
Immobilizzazioni immateriali	29.765.999	15,82	27.848.692	16,26
Immobilizzazioni materiali	4.531.777	2,41	4.689.434	2,74
Immobilizzazioni finanziarie	3.877.244	2,06	4.610.953	2,69
Attivo immobilizzato	38.175.020	20,29	37.149.079	21,70
Rimanenze	13.546.989	7,20	12.761.770	7,45
Crediti commerciali	72.837.673	38,71	67.624.670	39,49
Altri crediti	58.260.517	30,97	41.626.012	24,31
Disponibilità liquide	5.317.998	2,83	12.066.902	7,05
Attivo corrente	149.963.177	79,72	134.079.354	78,30
Totale CAPITALE INVESTITO	188.138.197	100,00	171.228.433	100,00

CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2011	%	31/12/2010	%
Capitale sociale	21.573.764	11,47	21.573.764	12,60
Riserve	(4.066.070)	(2,16)	(4.108.524)	(2,40)
Mezzi propri	17.507.694	9,31	17.465.240	10,20
Passività consolidate	26.936.814	14,32	28.520.294	16,66
Debiti commerciali	48.768.557	25,92	39.665.464	23,17
Altri debiti	94.925.132	50,46	85.577.435	49,98
Passività correnti	143.693.689	76,38	125.242.899	73,14
Totale mezzi di terzi	170.630.503	90,69	153.763.193	89,80
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	188.138.197	100,00	171.228.433	100,00

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata



Nel dettaglio possiamo osservare:

ATTIVO

Il capitale investito ammonta ad Euro 188.138.197 e presenta un incremento, pari a circa 17 milioni di Euro, rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2010, essenzialmente per crediti dell'attivo circolante per circa Euro 16 milioni. La composizione dello stesso attivo circolante registra mutamenti di una certa rilevanza con un incremento dei crediti, in minor misura di quelli commerciali e in misura più rilevante degli altri crediti, a svantaggio della liquidità che si riduce di circa 4 punti percentuali. L'aumento dei crediti di natura non commerciale, pari ad oltre 16,6 mln di Euro è dovuto principalmente all'interruzione che hanno subito i flussi finanziari in entrata per effetto del patto di stabilità. Un aumento significativo, pari ad oltre 5,2 mln di euro hanno subito anche i crediti di natura commerciale per effetto della posticipazione di alcune attività di fatturazione causata dall'introduzione delle nuove procedure informatiche.

Al di là del manifestarsi di fenomeni contingenti, non si può non sottolineare come il permanere di un consistente livello dei crediti dell'attivo circolante denoti la persistenza di un fenomeno di morosità dovuto principalmente, come meglio dettagliato in Nota integrativa, ad alcune posizioni creditizie in contestazione di ammontare rilevante, ciascuna delle quali, unitamente alla iniziale indisponibilità delle anagrafiche clienti ed ai fisiologici ritardi negli incassi, pone fattori di evidente criticità sotto il profilo della gestione finanziaria e del connesso ricorso all'indebitamento oneroso. Infatti, l'incasso di tali crediti permetterebbe di fronteggiare il passivo corrente, sia di natura commerciale che finanziaria, con un quoziente di tesoreria prossima all'unità.

In particolare, con riferimento ai crediti vantati verso alcuni Consorzi, a seguito della definizione, nell'anno 2009 e con effetto a partire del 1° gennaio 2008, della tariffa di sub-distribuzione da parte dell'Aato Basilicata, nell'anno 2011 sono proseguite le iniziative, già avviate negli esercizi precedenti, sia istituzionali, con l'intervento della Regione Basilicata (L.R. n. 42/2009 per i Consorzi di Bonifica e L.R. n. 18/2010 per i Consorzi Industriali), sia dirette attraverso accordi di natura transattiva, che potrebbero nel breve termine agevolare

la liquidazione dei relativi crediti con importanti effetti positivi sulla posizione finanziaria della Società.

PASSIVO

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, evidenzia un leggero incremento dei mezzi propri (Euro 17.507.694 nel 2011 contro Euro 17.465.240 del 2010), dovuto al risultato positivo, se pur modesto, realizzato nell'esercizio ed un più consistente incremento dei mezzi di terzi di Euro 16.867.310, con un conseguente peggioramento del livello di indebitamento rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, sotto il profilo della durata del vincolo di permanenza delle fonti di finanziamento, l'aumento nell'ambito delle passività interessa principalmente l'indebitamento corrente con un incremento di oltre 18,4 mln. di euro. Le passività consolidate, invece conseguono un decremento di poco più di 1,5 mln. di euro.

Nell'ambito delle passività correnti l'incremento ha interessato in egual misura sia i debiti commerciali che aumentano di Euro 9.103.093 (in termini percentuali salgono al 25,92% contro il precedente 23,17%) sia gli altri debiti che aumentano di Euro 9.347.697 (in termini percentuale salgono al 50,46% contro il precedente 49,98%).

Le non trascurabili variazioni intervenute nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale sono ascrivibili al concorso delle cause di cui già innanzi si è accennato e cioè il persistere di una morosità pubblica, oramai cronica, e l'interruzione dei flussi finanziari relativi agli appalti di lavori finanziati. Acquedotto Lucano per evitare l'insorgere di contenziosi relativi a ritardi nel pagamento delle imprese ha dovuto porre in essere significative operazioni che hanno incrementato l'esposizione verso il sistema bancario ed appesantito il carico degli oneri finanziari.

Già per l'esercizio 2010 in questa stessa sede venne segnalata l'apertura di una anticipazione bancaria in conto corrente, utilizzata per oltre Euro 10.200.000, allo scopo di anticipare il pagamento delle somme dovute dal gestore alle imprese, in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, per le opere finanziate da Terzi. Trattasi delle opere di cui

all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002. Per far fronte ai ritardi della Regione Basilicata e, conseguentemente dell'Aato, nella erogazione dei rimborsi relativi alle spese rendicontate, nel 2011 sono state aperte altre due linee di credito. La prima, utilizzata al 31.12.2011 per oltre 12,8 mln. di Euro sempre in relazione all'Accordo di Programma Quadro e la seconda, utilizzata per oltre 5,2 mln. di Euro, dedicata alle opere finanziate con la Legge Obiettivo.

A seguito delle suddette variazioni il capitale circolante netto si riduce di Euro 2.566.967 passando da un valore di Euro 8.836.455 nel 2010 ad un valore di Euro 6.269.488 nel 2011. Di seguito si riporta un'ulteriore riclassificazione dello stato patrimoniale per aree funzionali:

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Passivo</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Capitale investito operativo (CIO)	188.102.260	171.193.310	Mezzi propri	17.507.694	17.465.240
Impieghi extra operativi	35.937	35.123	Passività di finanziamento	83.616.270	74.354.057
			Passività operative	87.014.233	79.409.136
Capitale investito	188.138.197	171.228.433	Capitale di finanziamento	188.138.197	171.228.433

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

<i>Indici di finanziamento delle immobilizzazioni</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine primario di struttura</i>	(20.667.326)	(19.683.839)	(983.487)
<i>Quoziente primario di struttura</i>	45,86%	47,01%	(1,15%)
<i>Margine secondario di struttura</i>	6.269.488	8.836.455	(2.566.967)
<i>Quoziente secondario di struttura</i>	116,42%	123,79%	(7,36%)

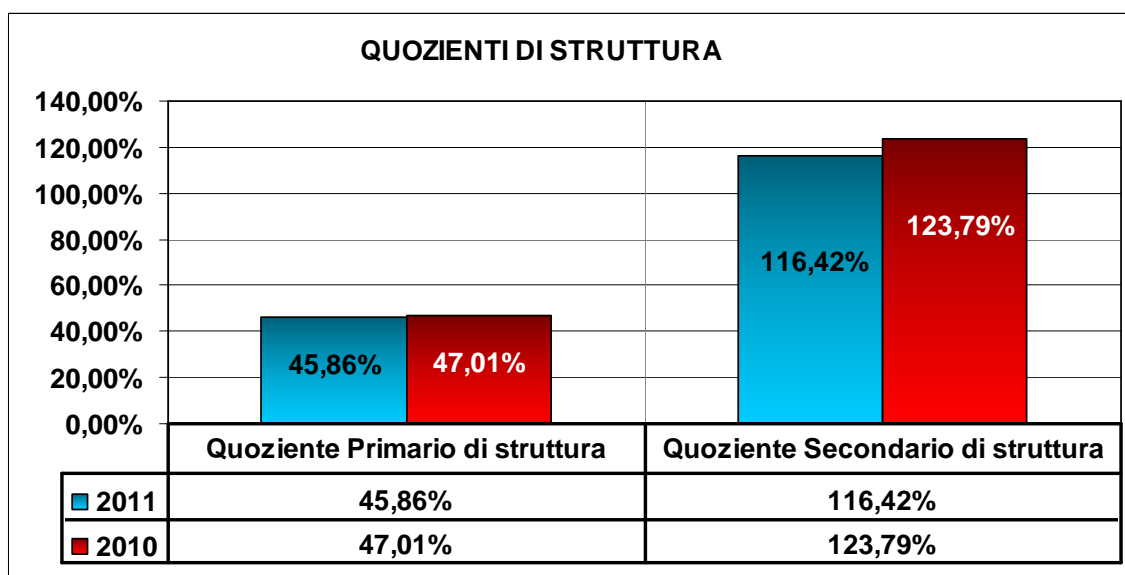
Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:

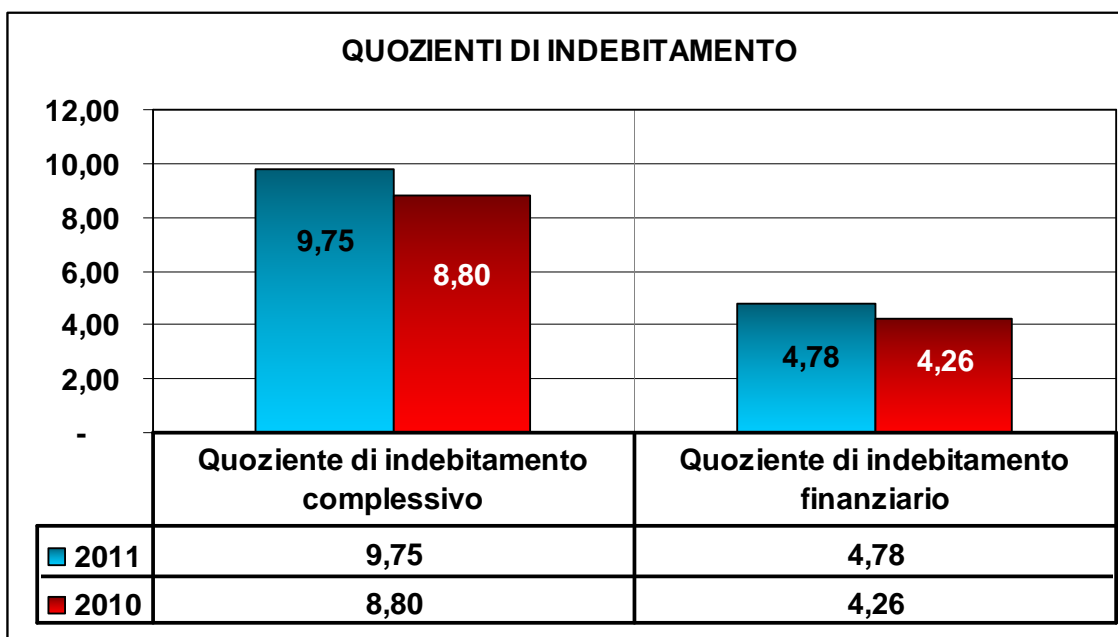


<i>Indici sulla struttura dei finanziamenti</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	9,75	8,80	0,95
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	4,78	4,26	0,52

Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:



<i>Indici di solvibilità (o liquidità)</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine di disponibilità</i>	6.269.488	8.836.455	(2.566.967)
<i>Quoziente di disponibilità</i>	1,04	1,07	(0,03)
<i>Margine di tesoreria</i>	(7.277.501)	(3.925.315)	(3.352.186)
<i>Quoziente di tesoreria</i>	0,95	0,97	(0,02)

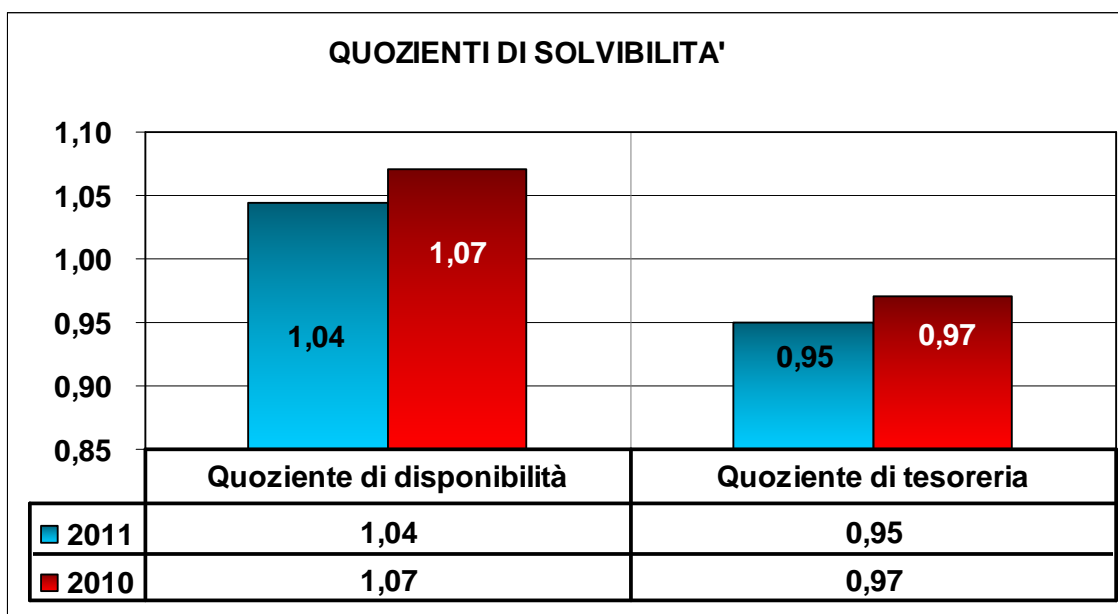
Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.

Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



Gli indici e i quozienti esposti confermano quanto già anticipato a commento dello Stato patrimoniale. In particolare:

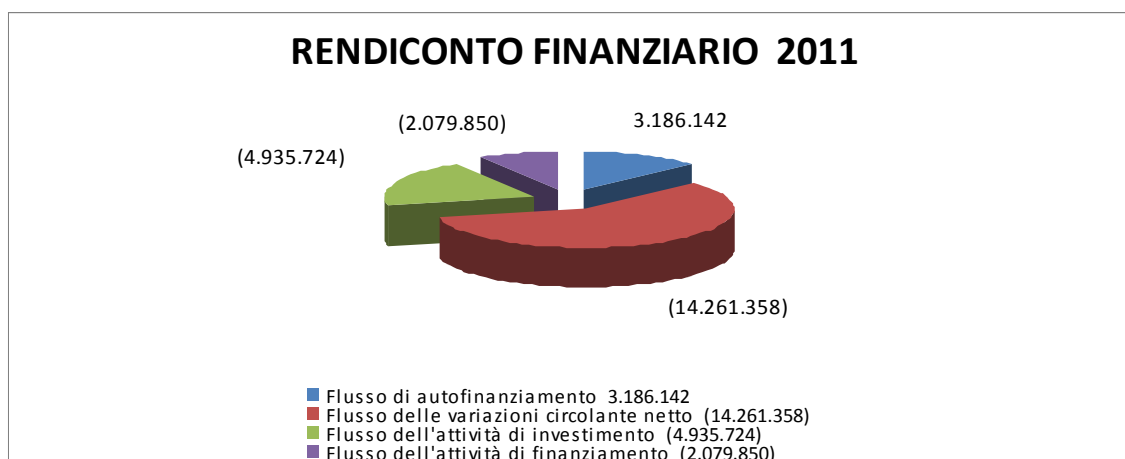
- l'aumento del livello di indebitamento complessivo, con il relativo quoziente che sale da 8,80 del 2010 a 9,75 nel 2011, il cui livello elevato segnala una crescente presenza del capitale di terzi rispetto al capitale proprio.;
- il consistente livello dei crediti dell'attivo circolante, in particolare di quelli commerciali e di quelli relativi ai lavori finanziati, in primis nei confronti dei Consorzi di Bonifica ed altri Enti, il cui incasso permetterebbe di fronteggiare il passivo corrente, sia di natura commerciale che di natura finanziaria, con un quoziente di tesoreria prossimo all'unità sia nell'anno 2011 che in quello precedente.

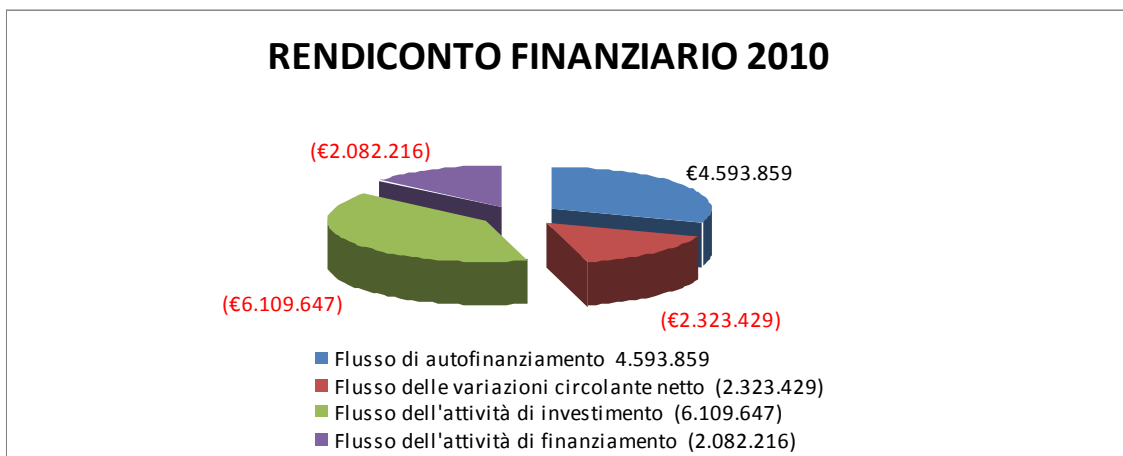
PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2011, era la seguente (in Euro):

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Depositi bancari	5.315.042	12.063.556	(6.748.514)
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.956	3.346	(390)
Disponibilità liquide ed azioni proprie	5.317.998	12.066.902	(6.748.904)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	62.445.070	51.103.004	11.342.066
Debiti finanziari a breve termine	62.445.070	51.103.004	11.342.066
Posizione finanziaria netta a breve termine	(57.127.072)	(39.036.102)	(18.090.970)
Crediti finanziari	25.937	25.123	814
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	21.171.200	23.251.053	(2.079.853)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(21.145.263)	(23.225.930)	2.080.667
Posizione finanziaria netta	(78.272.335)	(62.262.032)	(16.010.303)

In calce alla nota integrativa al bilancio chiuso al 31.12.2011 è riportato il rendiconto finanziario che mette in evidenza i flussi monetari di periodo, generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività di esercizio, di investimento e finanziaria, la cui rappresentazione grafica è la seguente:





Attività di esercizio: i flussi finanziari autogenerati attraverso l'attività di esercizio, prima delle variazioni del capitale circolante netto, ammontano complessivamente ad Euro 3.186.142 rispetto ad Euro 4.593.859 del 2010. L'autofinanziamento è rappresentato dal risultato d'esercizio al lordo delle componenti che non hanno manifestazione monetaria, quali ammortamenti ed accantonamenti ai fondi rischi e oneri. Il capitale circolante netto ha invece assorbito risorse per Euro 14.261.538: in particolare per il rilevante incremento dei crediti solo in parte mitigato dal contemporaneo incremento dei debiti.

Il flusso monetario complessivo assorbito dalle variazioni del circolante è risultato, pertanto, di Euro 11.075.396 contro il flusso generato nell'esercizio precedente di Euro 2.270.430.

Attività di investimento: gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito complessivamente risorse finanziarie per Euro 4.935.724, con un decremento rispetto al 2010 di Euro 1.173.923.

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente il settore delle immobilizzazioni immateriali (per oltre Euro 6.600.000) ed, in particolare, delle migliorie su beni di terzi (dove sono stati realizzati investimenti per circa Euro 6.400.000) ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso dal Gestore nell'attività di efficientamento

degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione, mentre i disinvestimenti hanno riguardato Euro 2.334.660 riclassificati tra i lavori finanziati a seguito della più volte citata D.G.R. n. 789 del 31.05.2011.

Attività finanziaria: le risorse assorbite dall'attività di finanziamento ammontano ad Euro 2.079.850 rispetto ad Euro 2.082.216 assorbite nel 2010 e scaturiscono dal rimborso di quote di finanziamenti preesistenti. Infatti, nel corso dell'esercizio, la Società non ha compiuto operazioni di consolidamento del debito attraverso la stipula di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

Flusso netto del periodo: Il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha assorbito risorse finanziarie per Euro 18.090.970 contro Euro 5.921.433 del 2010 come risulta dall'incremento dell'indebitamento finanziario netto a breve termine rispetto all'inizio dell'esercizio, che passa da Euro 39.036.102 ad Euro 57.127.072.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree e per i seguenti importi:

Immobilizzazioni immateriali	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>
Diritti di brevetto industriale	239.963	114.102
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	202.390
Altre Immobilizzazioni (migliorie su beni di terzi)	6.377.217	4.585.839
Totale	6.617.180	4.902.331

Immobilizzazioni materiali	<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2010</i>
Impianti generici	-	10.480
Impianti specifici	245.839	-
Attrezzature industriali e commerciali	322.961	437.787
Altri beni	83.590	163.999
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	682.367
Totale	652.390	1.294.633

Immobilizzazioni finanziarie	Anno 2011	Anno 2010
Depositi cauzionali	814	5.045
Totale	814	5.045

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio ammontano ad Euro 7.270.384 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACQUEDOTTO LUCANO

Di seguito si espongono i principali dati relativi al bilancio consolidato di Gruppo per il cui commento ed analisi, tenuto conto della limitata incidenza dei valori della controllata, si rinvia a quanto detto per il bilancio d'esercizio della Capogruppo.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato	31/12/2011	%	31/12/2010	%	Variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	55.429.930	78,06	54.679.464	78,28	750.466
Produzione interna	412.471	0,58	443.966	0,64	(31.495)
Proventi diversi	670.228	0,94	628.275	0,90	41.953
Contributo c/esercizio	14.500.000	20,42	14.100.000	20,19	400.000
Valore della produzione operativa	71.012.629	100,0	69.851.705	100,0	1.160.924
Costi esterni	42.908.089	60,42	40.889.378	58,54	2.018.711
Valore Aggiunto	28.104.540	39,58	28.962.327	41,46	(857.787)
Costo del personale	19.271.941	27,14	18.234.493	26,10	1.037.448
Margine Operativo Lordo	8.832.599	12,44	10.727.834	15,36	(1.895.235)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	5.256.052	7,40	8.159.287	11,68	(2.903.235)
Risultato Operativo	3.576.547	5,04	2.568.547	3,68	1.008.000
Risultato dell'area accessoria	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	545.625	0,77	597.121	0,85	(51.496)
Ebit	4.122.172	5,80	3.165.668	4,53	956.504
Oneri finanziari	(3.508.001)	(4,94)	(2.337.136)	(3,35)	(1.170.865)
Risultato Ordinario	614.171	0,86	828.532	1,19	(214.361)
Componenti straordinarie nette	1.448.538	2,04	2.797.288	4,00	(1.348.750)
Risultato prima delle imposte	2.062.709	2,90	3.625.820	5,19	(1.563.111)
Imposte sul reddito	1.851.454	2,61	2.370.424	3,39	(518.970)
Risultato netto	211.255	0,30	1.255.396	1,80	(1.044.141)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

CAPITALE INVESTITO	31/12/2011	%	31/12/2010	%
Immobilizzazioni immateriali	29.788.516	16,04%	27.868.895	16,40
Immobilizzazioni materiali	4.559.730	2,45%	4.725.296	2,78
Immobilizzazioni finanziarie	3.867.244	2,08%	4.600.953	2,71
Attivo immobilizzato	38.215.490	20,57%	37.195.144	21,89
Rimanenze	13.546.989	7,29%	12.827.680	7,55
Crediti commerciali	72.582.521	39,07%	67.631.714	39,80
Altri crediti	55.868.554	30,08%	39.949.768	23,51
Disponibilità liquide	5.546.058	2,99%	12.307.084	7,24
Attivo corrente	147.544.122	79,43%	132.716.246	78,11
Totale CAPITALE INVESTITO	185.759.612	100,00%	169.911.390	100,00

CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2011	%	31/12/2010	%
Capitale sociale	21.573.764	11,61%	21.573.764	12,70
Riserve	(3.730.523)	(2,01)%	(3.941.777)	(2,32)
Mezzi propri	17.843.241	9,61%	17.631.987	10,38
Passività consolidate	27.015.642	14,54%	28.611.058	16,84
Debiti commerciali	45.230.983	24,35%	37.535.439	22,09
Altri debiti	95.669.746	51,50%	86.132.906	50,69
Passività correnti	140.900.729	75,85%	123.668.345	72,78
Totale mezzi di terzi	167.916.371	90,39%	152.279.403	89,62
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	185.759.612	100,00%	169.911.390	100,00

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Depositi bancari	5.542.381	12.302.884	(6.760.503)
Assegni	-	-	
Denaro e altri valori in cassa	3.677	4.200	(523)
Disponibilità liquide ed azioni proprie	5.546.058	12.307.084	(6.761.026)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	62.446.251	51.103.139	11.343.112
Debiti finanziari a breve termine	62.446.251	51.103.139	11.343.112
Posizione finanziaria netta a breve termine	(56.900.193)	(38.796.055)	(18.104.138)
Crediti finanziari	25.937	25.123	814
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	21.171.200	23.251.053	(2.079.853)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(21.145.263)	(23.225.930)	2.080.667
Posizione finanziaria netta	(78.045.456)	(62.021.985)	(16.023.471)

INVESTIMENTI

Immobilizzazioni immateriali	Anno 2011	Anno 2010
Diritti di brevetto industriale	241.704	116.972
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	202.390
Altre Immobilizzazioni	6.379.617	4.597.838
Totale	6.621.321	4.917.200

Immobilizzazioni materiali	Anno 2011	Anno 2010
Impianti generici e specifici	245.839	10.480-
Attrezzature industriali e commerciali	322.961	463.347
Altri beni	83.871	167.533
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	682.367
Totale	652.671	1.323.727

Immobilizzazioni finanziarie	Anno 2011	Anno 2010
Depositi cauzionali	814	5.045
Totale	814	5.045

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio ammontano ad Euro 7.724.806 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

Anche per gli altri commenti sulle variazioni dei prospetti consolidati si fa rinvio a quanto precedentemente indicato a commento dei prospetti della Capogruppo, tenuto conto dell'incidenza marginale della controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l..

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Dopo la disamina dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi all'esercizio 2011, appare opportuno riportare alcune sintetiche considerazioni sulla gestione relativa all'esercizio.

Appare doveroso ricordare che il Consiglio di Amministrazione, insediatosi i primi di aprile 2012, è chiamato ad approvare il bilancio di un esercizio ricoperto interamente dalla precedente consiliaura, il cui operato è stato certamente svolto all'insegna dell'interesse aziendale, come dimostrano anche i bilanci degli anni precedenti.

Ai precedenti amministratori un sincero ringraziamento per quanto fatto ed, in particolare, un affettuoso pensiero alla memoria del Presidente Egidio Mitidieri prematuramente scomparso proprio alla fine del 2011.

* * * * *

Il 2011 è stato il primo esercizio in cui gli impianti di potabilizzazione del Camastra e di Montalbano sono stati gestiti dall'inizio dell'anno a seguito dell'accordo raggiunto con Acquedotto Pugliese SpA ad inizio anno 2010.

Permangono le considerazioni per cui l'AATO nel mese di dicembre 2010 ha provveduto ad una revisione del Piano d'Ambito per il triennio 2010-2012 ed ha provveduto ad apportare al Piano d'Ambito alcuni aggiustamenti resi necessari da alcune criticità emerse in fase attuativa, quali ad esempio:

- la gestione caratterizzata da costi e ricavi differenti rispetto a quelli ipotizzati dal Piano d'Ambito vigente;
- la mancata esigibilità di crediti nei confronti di alcuni Enti (prevalentemente Consorzi di Bonifica);

- l'impossibilità di sostenere gli investimenti previsti a carico della tariffa, stante la difficile situazione sia economica che finanziaria sopra individuata;
- gli effetti della sentenza 335/08, che di fatto ha impedito di incassare somme per i servizi di depurazione laddove non è ancora realizzato il depuratore o temporaneamente non funzionante e di restituire le somme già incassate precedentemente alla sentenza.

Pertanto, con la revisione del Piano d'Ambito approvata nel mese di dicembre 2010 sono state apportate significative variazioni e più precisamente:

- rideterminazione dei volumi di acqua erogata attestandoli a quelli effettivamente forniti;
- ridimensionamento dell'ammontare degli investimenti a carico della tariffa;
- variazione del canone di gestione riferita sia alla componente Spese di funzionamento sia alla componente Rata mutui in essere.

A seguito di tali modifiche, la variazione del Piano d'Ambito approvata, recependo l'ammontare di contributo Regionale effettivamente erogato, non ha richiesto la modifica del piano tariffario per il triennio 2010-2012.

Va aggiunto che i costi legati al consumo di energia elettrica hanno subito anche nel corso della prima parte del 2012 un repentino e sostanzioso rialzo. Vanno, pertanto, perseguite con forza e determinazione le azioni di cui si dirà in appresso in tema di investimenti legati al risparmio energetico.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state emesse oltre 776 mila bollette e 18 mila note credito per un importo complessivo di circa 44 milioni di Euro.

Anche nel 2011 si è proceduto alle emissioni di bollette pianificate nel mese di aprile, agosto e dicembre: le stesse hanno interessato la quasi totalità delle utenze servite.

Il risultato raggiunto rappresenta comunque un significativo risultato atteso che, a partire dal 1 luglio 2011, è stato avviato il complesso processo di cambio di sistema informativo di gestione e fatturazione delle oltre 270 mila utenze gestite.

Gli incassi da utenze dell'anno 2011 ammontano a circa 48 milioni di Euro di cui 1,4 milioni attraverso compensazioni effettuate, prevalentemente, con Consorzi e Comuni.

Gli incassi dell'esercizio 2011 risultano essere inferiori, rispetto al 2010, di circa 6 milioni di Euro: tale dato risente del minore ammontare di fatture emesse nel corso del secondo semestre 2011 rispetto all'esercizio precedente dovuto, essenzialmente, alla implementazione del nuovo sistema di fatturazione.

Come noto, la criticità dei crediti non incassati è stata oggetto di una incisiva attività già da alcuni anni; ciò ha permesso nel 2010 di ottenere risultati positivi e confortanti.

Come precedentemente indicato, non altrettanto performante è stato, invece, il risultato dell'attività di recupero crediti dell'esercizio 2011 principalmente a seguito dell'implementazione del nuovo software integrato di contabilità Navision che ha comportato la sospensione per oltre 2 mesi di alcune funzionalità della procedura per permettere il travaso dell'intera base dati storica delle utenze.

Significativa è stata l'attività nei confronti delle utenze sprovviste di misuratore. In particolare, per tali utenze, il cui credito è stato determinato sulla base di consumi presunti, l'AATO Basilicata, nel prendere atto della opportunità di individuare un criterio alternativo a quello previsto dal Regolamento del S.I.I. per la determinazione dei consumi in mancanza del misuratore, ha provveduto a promuovere, nel mese di febbraio 2011, un incontro con le Associazioni dei Consumatori finalizzato ad individuare una soluzione condivisa della problematica. L'AATO ha autorizzato il Gestore a rideterminare il consumo per il periodo antecedente l'installazione del misuratore, sulla base di un consumo forfettario annuo pro-capite da applicare ad ogni nucleo familiare sulla base di una autocertificazione e con la sottoscrizione di una individuale transazione che, ad oggi, risulta essere ancora in corso.

Tale accordo ha permesso, altresì, all'Ufficio Legale di raggiungere una intesa anche con le utenze che avevano adito le vie legali per contestare la determinazione dei consumi con la metodologia del pro-die mettendo, in tal modo, fine ad un annoso contenzioso.

Anche per le fontanine pubbliche sprovviste di misuratore, nel corso del 2011 è stata avviata una specifica attività finalizzata alla definizione del credito dovuto per tali forniture nei confronti dei singoli Comuni. In particolare, a seguito della rappresentazione

all'AATO della problematica relativa alla determinazione dei consumi delle fontanine ancora sprovviste di misuratore, il Commissario dell'Autorità, attesa la rilevanza di tale problema ed al fine di evitare ulteriore contenzioso circa la indeterminazione del consumo fino alla data del misuratore, ha ritenuto di individuare un consumo annuo forfettario di 200 mc. di cui il 50% a carico della stessa Autorità: le transazioni relative sono state avviate nei primi mesi del 2012.

La campagna di lettura dell'anno 2011 è stata avviata nel corso del mese di febbraio 2011 ed è stata ultimata nel mese di ottobre. La rilevazione dei consumi è stata effettuata, per la prima volta, con il nuovo software progettato e realizzato internamente sulla base di specifiche esigenze.

L'anno 2011 ha visto finalmente concretizzarsi lo sforzo profuso per l'implementazione del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning). Il nuovo software di gestione, che interesserà tutti i processi aziendali, è stato implementato per moduli dando priorità a quelli contabili. In particolare, a partire da gennaio 2011 è stato implementato il primo modulo di Contabilità Generale, Ciclo Passivo e Ciclo Attivo che ha permesso di gestire l'intero anno contabile con il nuovo sistema. Contestualmente, è proseguita l'attività finalizzata all'implementazione del sistema di bollettazione: quest'ultimo processo è stato completato nel mese di giugno 2011 ed ha permesso di emettere la bolletta del secondo quadrimestre 2011 con il nuovo sistema informativo. L'implementazione di quest'ultimo modulo è stata particolarmente impegnativa in quanto è stato effettuato il trasferimento dell'intera base dati storica delle oltre 275.000 utenze a partire dall'anno 2003.

Altrettanto interessante è stato il riscontro del nuovo software di gestione "Modulo di campo" utilizzato, essenzialmente, per la rilevazione dei consumi delle oltre 275.000 utenze. Tale software, perfettamente integrato nel nuovo sistema ERP, è stato interamente progettato per rispondere alle specifiche esigenze gestionali del misuratore sia di natura tecnica che commerciale.

Altro importante traguardo raggiunto nell'anno è il rilascio del secondo modulo del Sistema Informativo Territoriale (SIT): infatti nei primi mesi del 2011 è stato consegnato il "Modulo reti" che si aggiunge al già collaudato "Modulo depuratori": con il rilascio del

nuovo modulo è stato avviato il complesso processo di creazione del Sistema Informativo cartografico delle reti e di tutte le altre infrastrutture gestite.

Come già evidenziato, il sistema informativo integrato ERP è stato implementato in tutte le aree aziendali già nel corso del 2011. Attualmente sono in fase di rilascio alcune ulteriori applicazioni quali, ad esempio, il budget, ed il sistema di reporting gestionale: si presume che entro la fine del primo semestre 2012 il progetto sarà definitivamente completato.

Nell'ottica di prosecuzione del lavoro svolto nel corso dell'anno 2010, l'impegno e l'attività posta in essere dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione si è concentrata sul perseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza della struttura organizzativa. In particolare, nel corso dell'anno 2011 si è molto investito sulle risorse umane, sulla riorganizzazione e sulle procedure per migliorare l'attività aziendale.

A tal proposito, la Direzione ha disciplinato la richiesta e l'autorizzazione del lavoro straordinario delle trasferte dei dipendenti, dei percorsi e dei chilometri effettuati con auto aziendali, attraverso la implementazione di procedure informatiche che consentono una corretta gestione/controllo delle spese e delle procedure amministrative connesse allo svolgimento degli incarichi di missione e all'espletamento del lavoro straordinario.

In un clima di concertazione, si è proseguito un confronto sindacale con le RSU finalizzato alla implementazione del modello organizzativo aziendale.

Si è dato attuazione a quanto previsto nel verbale di intesa e concertazione sindacale sottoscritto in data 16 dicembre 2010, relativamente al completamento del percorso formativo professionalizzante, con relativo esame finale, degli addetti alle attività "amministrative".

Nel corso del 2011 la Direzione è stata anche impegnata nella prosecuzione dell'attività di reclutamento del personale secondo le modalità individuate nel Regolamento interno per la selezione di nuove figure professionali, che disciplina le procedure di accesso per il personale tecnico/amministrativo e dirigenziale assunto a tempo determinato e indeterminato in Acquedotto Lucano SpA;

In particolare, è stata portata a termine la selezione per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 13 geometri.

Si è, inoltre, dato seguito alla convenzione sottoscritta con la Provincia di Potenza ai sensi della L. 68/99 per l'inserimento in azienda di figure professionali iscritte nell'elenco dei disabili, attraverso una selezione che ha visto l'individuazione di 2 figure professionali.

Intensa è stata anche l'attività di supporto alle attività del contenzioso "lavoro".

Per quanto concerne l'attività di formazione, la Direzione ha avviato un rapporto di collaborazione con Fondimpresa, realizzando nell'ambito dello stesso già un primo percorso formativo in tema di sicurezza sul luogo di lavoro.

In materia di controlli di laboratorio le attività spaziano da analisi di tipo routinario a indagini più complesse, svolte con tecniche e strumenti avanzati, in grado di ricercare la presenza degli inquinanti a livello di tracce, ossia di milionesimi di grammo per litro d'acqua.

Lo scopo di detti controlli è assicurare che l'acqua immessa nella rete cittadina sia perfettamente rispondente ai requisiti di legge previsti per il consumo umano e che ogni sforzo venga fatto per migliorarne la gradevolezza, riducendo il più possibile la quantità di cloro nell'acqua che esce dai rubinetti.

In conseguenza dell'assunzione della gestione dei due potabilizzatori, le attività di controllo eseguite nei nostri laboratori hanno avuto ad oggetto l'intero ciclo dell'acqua, dalla captazione al trattamento, all'accumulo, alla distribuzione e allo smaltimento delle acque.

L'affidabilità e la precisione dei risultati prodotti dai due laboratori di analisi hanno garantito nell'anno circa 6.700 analisi eseguite sull'intero ciclo delle acque, dal prelievo da invasi, pozzi e sorgenti, ai vari stadi di trattamento degli impianti di potabilizzazione, ai punti di erogazione dell'acqua potabile nelle reti di distribuzione dei comuni serviti, e infine all'ingresso e all'uscita degli impianti di depurazione delle acque reflue.

Particolare attenzione è posta proprio agli impianti di potabilizzazione del Camastra e di Montalbano Jonico, in quanto la variabilità e la vulnerabilità delle acque superficiali rende necessario un continuo controllo rivolto alla determinazione sia degli inquinanti tipici degli invasi, come l'ammoniaca, il ferro e la torbidità, sia di quelli rinvenuti occasionalmente, quali i metalli pesanti.

Per questi motivi vi è una specifica unità operativa con il compito di sorvegliare l'acqua in ingresso al trattamento, i vari stadi dei processi e l'acqua potabile immessa nella rete cittadina.

Nel corso del 2011 la Direzione Appalti, Contratti ed Acquisti ha improntato la propria attività al raggiungimento, in termini di efficienza e qualità, delle attribuzioni che le sono proprie. Sono state espletate 39 gare d'appalto per un importo complessivo di 40 milioni di euro.

A ciò va aggiunta l'attività relativa alle procedure espropriative che nel corso dell'anno è stata particolarmente intensa.

Non da ultimo va sottolineato l'impegno profuso dalla Direzione appalti per assicurare le acquisizioni di beni e servizi nel rispetto delle procedure interne e dei principi comunitari.

Nel corso del 2011 sono stati inoltrati n.230 ordini di acquisto, con la predisposizione di n.334 provvedimenti e la formalizzazione, a mezzo di scritture private registrate, di n.115 contratti.

Da tempo Acquedotto Lucano evidenzia la necessità di ricorrere all'utilizzo di fonti energetiche alternative, sia per il contenimento della spesa energetica, sia per i benefici ambientali che ne conseguono.

Gli sforzi messi in campo in tale settore stanno finalmente mostrando i propri frutti; nell'anno 2010 sono stati attivati i primi progetti finalizzati al risparmio energetico, in particolare mediante l'utilizzo di impianti fotovoltaici.

E noto che una delle principali voci di bilancio di Acquedotto Lucano sia rappresentata dai costi energetici sostenuti per il funzionamento degli impianti indispensabili alla gestione del Servizio Idrico Integrato che, come già accennato, anche nel corso dell'esercizio corrente hanno subito un notevole rialzo.

La società sta ponendo in essere attività volte da un lato a ridurre il consumo di energia per le proprie attività e dall'altro ad investire sulle fonti di energia rinnovabili per compensare i costi sostenuti.

Gli sforzi messi in campo in tale settore si stanno rivelando proficui; nell'anno 2011 sono entrati in produzione i primi impianti finalizzati al risparmio energetico, mediante l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici.

Nel corso dell'anno è stata avviata una proficua collaborazione con la Società Energetica Lucana S.p.A. per la realizzazione di circa 40 impianti fotovoltaici a servizio delle stazioni di sollevamento e dei depuratori gestiti da Acquedotto Lucano; gli interventi in questione sono in fase di progettazione e saranno appaltati il prossimo anno per garantire, a regime, una produzione annuale di energia di circa 5,5 milioni di kWh, superiore al 5% dell'attuale consumo annuo.

In particolare, per il sollevamento delle portate necessarie alla distribuzione della risorsa idrica, vengono utilizzati impianti con consumi annuali di circa 80 milioni di kWh pari a circa 10 milioni di euro, ovvero il 78% del totale annuale dell'energia impiegata; il 22% dei consumi è invece appannaggio degli impianti di depurazione per un consumo di 22.000.000 di kWh per circa 3.300.000 Euro.

Per quanto attiene agli investimenti è da segnalare l'attività straordinaria messa in campo per i danni causati dall'alluvione del 1° marzo 2011 che ha comportato una spesa complessiva di oltre 1M€, soprattutto nel Metapontino e nella città di Matera.

Tra le attività va ricordata quella per la presa in gestione dei depuratori a servizio della Alta Valle dell'Agri, oramai acquisiti nel patrimonio del SII e gestiti dalla Società.

Si segnala il ritrovamento di un importante acquifero profondo individuato grazie alla realizzazione di n.2 pozzi spia in agro di Muro Lucano che consentirà di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico nell'area del Marmo. Per detti pozzi si sta predisponendo l'attività di verifica quali-quantitativa della risorsa finalizzata alla realizzazione delle opere di accumulo ed adduzione, finanziate con l'addendum dell'APQ.

Sono state ampiamente rispettate le previsioni del Piano d'ambito in tema di investimenti legati alla tariffa.

E' stata sostanzialmente ultimata l'attività di conturizzazione delle utenze e delle fontane pubbliche.

Per quanto attiene gli investimenti ricompresi in finanziamenti pubblici assegnati, di cui Acquedotto Lucano è soggetto attuatore (APQ; Addendum, Emergenza idrica 2002, Legge Obiettivo, DM 1179/04) su 153 procedimenti risulta non avviato solamente quello relativo all'APQ di Rotonda, dovuto alla mancata gestione da parte di Acquedotto Lucano del SII nell'abitato. Per il resto risultano completati 79 interventi, 29 sono in fase di esecuzione, 22 in appalto e 23 in progettazione.

La regione Basilicata con delibera 789 del 31.05.2011, ha individuato Acquedotto Lucano come Ente Attuatore di 26 interventi finanziati con PO FESR 2007 – 2013 per un importo di Euro.11.889.126,22. Di detti interventi 14 sono stati completati e già rendicontati; i restanti 12, già appaltati, sono in fase di esecuzione, in taluni casi anche avanzata; l'intero finanziamento verrà rendicontato entro la fine del 2012.

Infine, sono state avviate le procedure per la richiesta di alcuni finanziamenti da inserire nel Piano Nazionale del Sud – Ambiente per un importo complessivo di 32.2 mln di Euro. .

RAPPORTI INFRAGRUPPO E PRINCIPALI EVENTI DELLA CONTROLLATA

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti con la controllata Acquedotto Lucano Progettazione Srl, le cui evidenze nel bilancio in commento sono di seguito riportate:

- crediti commerciali per complessivi Euro 255.152 ;
- crediti di altra natura per complessivi Euro 2.518.495, di cui dividendi non incassati per Euro 2. 500.000;
- debiti commerciali per complessivi. Euro 4.204.849;
- ricavi per prestazioni rese alla controllata per Euro 200.000
- ricavi per riaddebito canoni di noleggio autovetture per € 8.645;
- proventi finanziari (dividendi) da partecipazioni in controllate per complessivi Euro 500.000;
- costi per prestazioni contabilizzate nei lavori in corso per complessivi Euro 2.658.657

L'importo relativo ai crediti commerciali fa riferimento sia alle prestazioni del service di natura tecnico-amministrativa a favore della controllata sia al riaddebito delle spese di noleggio autovetture. L'importo dei debiti è relativo all'attività di progettazione e direzione lavori effettuata dalla stessa controllata e le relative transazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Tutti i rapporti, patrimoniali ed economici, sono stati opportunamente eliminati nel bilancio consolidato di Gruppo.

Si segnala, inoltre, che la Capogruppo ha rilasciato, a favore di istituti di credito, garanzie nell'interesse della società controllata per Euro 200.000 a seguito del rinnovo di una apertura di credito in conto corrente.

La controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l. opera nell'ambito della progettazione e direzione lavori delle opere inerenti il Servizio Idrico Integrato. In particolare, le attività che la società svolge sono relative alla realizzazione di studi di fattibilità, di ricerche, di consulenze, progettazione e direzioni dei lavori, valutazione di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale, attività tecnico-amministrative per lo svolgimento delle gare per l'affidamento e la realizzazione di lavori e servizi..

Nel corso dell'esercizio 2011, sono stati realizzati nuovi progetti ed eseguite validazioni di progetti già predisposti, essenzialmente, dai precedenti gestori. Sono state, inoltre, eseguite direzioni di lavori degli interventi precedentemente appaltati, conformemente a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Di seguito si riportano gli interventi suddetti riaggregati per forma di finanziamento:

Tipo di Finanziamento	N°
Accordo di Programma Quadro	129
Addendum APQ	8
Fondi comunali	4
Fondi Protezione Civile	1
Regione	1
Emergenza Idrica OM 3187/02	12
Legge obiettivo e altri	3
DM 14/10/2005	4
Totale complessivo	162

Per una più approfondita analisi dei ricavi derivanti dalle suddette attività si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento relativo alla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, PUNTO 6-BIS DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa ed alle politiche e ai criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una discreta qualità creditizia, in quanto l'elevato numero di utenze implica un significativo frazionamento del rischio di insolvenza.

Tuttavia, le analisi precedentemente svolte:

- sull'attivo dello Stato patrimoniale (consistente livello dei crediti commerciali);
 - sul passivo dello Stato patrimoniale (indebitamento bancario corrente in crescita per la necessità di finanziare il forzoso investimento in crediti commerciali),
- evidenziano l'esistenza di un fenomeno di morosità, originato da fattori di diversa natura,

nell'ambito del quale assumono fondamentale importanza alcune posizioni creditizie in contestazione di ammontare anche rilevante.

In particolare si fa riferimento ai crediti vantati verso alcuni Consorzi di Bonifica e Consorzi Industriali, il cui valore nominale, al lordo delle rettifiche di valore operate nel corrente e nei precedenti esercizi, ammonta a circa 19,1 milioni di Euro. Nei confronti di tali Consorzi, la società ha avviato già da tempo iniziative di recupero, anche forzoso, idonee alla liquidazione di risorse indispensabili per riequilibrare la propria posizione finanziaria negativa che ha raggiunto livelli di allarme. In tale contesto, la definizione della tariffa di sub distribuzione da parte dell'Aato Basilicata, l'impegno finanziario, a supporto degli stessi Consorzi, assunto dalla Regione Basilicata ed i conseguenti accordi transattivi stipulati, come già riportato nel paragrafo relativo al commento dell'attivo dello Stato Patrimoniale, lasciano supporre una positiva evoluzione nel breve.

La società, a copertura di tutte le posizioni creditizie ritenute di dubbia solvibilità, ha provveduto a costituire ed alimentare nel tempo un apposito fondo svalutazione crediti mediante l'accantonamento di idonee risorse. Inoltre la Direzione commerciale ha attivato, conseguendo già apprezzabili risultati, azioni mirate a fronteggiare il fenomeno della morosità.

Rischio di liquidità

L'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario ha permesso di evidenziare l'incapacità della gestione corrente di generare flussi di cassa nella misura idonea a sostenere finanziariamente gli investimenti con oneri a carico della tariffa, sostanzialmente a seguito delle già commentate difficoltà di incasso dei crediti commerciali e delle anticipazioni di risorse ad imprese appaltatrici per conto della Regione, a seguito dei vincoli del Patto di stabilità. Allo stato attuale, la Società gode di affidamenti bancari sufficienti a poter onorare i propri impegni ed è impegnata in una fase di razionalizzazione ed ottimizzazione del ciclo dei flussi finanziari, abbinando entrate ed uscite per scadenze.

Rischi legati alla normativa

La Società opera in un settore altamente regolamentato e soggetto a normative e direttive, anche di ambito regionale, che possono riflettersi sulla gestione in termini di obbligo di “compliance” il cui mancato adempimento può comportare oneri economici e finanziari.

Inoltre, anche a seguito degli esiti referendari del 11 e 12 giugno 2011, il settore idrico e quello dei servizi pubblici in generale è allo stato attuale caratterizzato da significative incertezze connesse a possibili cambiamenti nella normativa, come indicato in maggior dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

La Società monitora, costantemente, tali rischi attraverso la Direzione degli Affari generali e legali anche con il supporto dell’Associazione di categoria.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un’analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Inoltre, con finalità di copertura del rischio sull’oscillazione del tasso, relativo al mutuo contratto con la BNL nel 2006, la Società ha stipulato nel corso dello stesso anno un contratto di Interest Rate Swap per le cui caratteristiche si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa. Infine, sempre con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, relativo al mutuo contratto con la BPER nel 2008, la Società ha stipulato nel mese di giugno dell’anno 2009 un contratto di Interest Rate Swap le cui

caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa determinata dall'Autorità d'Ambito e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato.

A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Particolare attenzione, poi, viene prestata alla scelta del momento di contrattazione per ottenere il maggior risparmio possibile.

Va da ultimo evidenziato che, con riferimento al rischio di prezzo per l'approvvigionamento energetico, per l'anno 2012 i costi dell'energia elettrica aumenteranno di circa 0,10 €/kWh rispetto al costo sostenuto nell'esercizio 2011. Ciò è dovuto all'aumento dei combustibili fossili e di tutti i derivati del petrolio, così come registrato nella gara già espletata per l'individuazione del fornitore relativamente al 2012.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che la società:

- ha provveduto, nel rispetto dell'art. 25 del D. Lgs. 127/91, alla redazione del bilancio consolidato;

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2006 e l'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché sul relativo aggiornamento;
- ha proceduto alla verifica, e quindi all'effettuazione degli adempimenti necessari all'adeguamento delle misure di sicurezza previste dall'allegato B del D. Lgs. 196/03 c.d. Codice Privacy, recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento dei dati sensibili con strumenti elettronici, aggiornando il Documento Programmatico della Sicurezza nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa.
- ai sensi dell'art. 2497*bis* c.c. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

NUMERO E VALORE DI QUOTE PROPRIE E/O AZIONI DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Relativamente agli eventi di maggior rilievo che hanno interessato la seconda metà del 2011 e i primi mesi dell'esercizio 2012 si distinguono quelli inerenti l'evoluzione normativa del settore idrico da quelli concernenti aspetti più propriamente gestionali.

In merito ai primi va ricordato che nel mese di dicembre 2011, con l'art. 21 comma 19 del D.L. n. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, sono state poste le basi per un nuovo assetto degli organismi deputati alle funzioni di regolazione e controllo in materia di servizio idrico integrato; veniva, infatti, soppressa l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, istituita dall'art. 10, commi 11 e ss. del D.L. n. 70/11 e le relative funzioni in parte trasferite al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e in parte, per quanto attinente alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, previa emanazione di apposito DPCM attuativo, in un quadro, peraltro, già interessato dall'abrogazione delle AATO e dalla regionalizzazione delle decisioni, in materia di sostituzione delle abrogande Autorità d'ambito entro fine 2012.

Sulla base di quanto sopra, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con delibera del 02.02.2012 n. 29 ha istituito un gruppo di lavoro con l'intento di svolgere, entro fine maggio 2012, attività ricognitive e preparatorie alle nuove funzioni in materia di servizi idrici mentre le bozze del DPCM attuativo, a tutt'oggi non ancora approvato, riservano al Ministero dell'Ambiente funzioni generali di indirizzo e all'Autorità per l'energia e l'acqua, tra gli altri, compiti di predisposizione del nuovo metodo tariffario - anche a seguito dell'esito referendario del giugno 2011 e della conseguente sentenza n. 26/2011 della Corte Costituzionale in merito all'abrogazione del comma 1 dell'art. 154 del Dlgs 152/06 relativa "all'adeguata remunerazione del capitale investito" - e di approvazione delle tariffe sulla base dei piani d'ambito. L'autorità, inoltre, avrà il compito di definire le componenti di costo, inclusi gli oneri finanziari degli investimenti e della gestione, per la determinazione della tariffa, rivedere periodicamente il metodo tariffario, adottare direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile, amministrativa e funzionale dei vari segmenti del servizio idrico integrato e per la rendicontazione periodica dei dati gestionali.

In ordine agli aspetti gestionali, si ricorda, innanzitutto, che nel mese di aprile è avvenuto il rinnovo della cariche sociali che ha interessato tanto il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale. Inoltre, si sottolinea come l'anno 2012 vedrà porre fine la ben nota

anomalia riguardante il depuratore della Città di Potenza (ossia la maggiore struttura di depurazione del S.I.I. in Basilicata), detenuta e gestita dal consorzio Asi di Potenza e mai passata al gestore del S.I.I. Infatti, dando seguito all'esito dei numerosi incontri tra Aato Basilicata, Acquedotto Lucano S.p.A., Consorzio Asi di Potenza e Regione Basilicata, la stessa Regione Basilicata con D.G.R.n. 622 del 17/05/2012 ha approvato lo schema di verbale di consegna e trasferimento della gestione dell'impianto di depurazione al servizio della Città di Potenza dal Consorzio Asi all'Aato e da quest'ultimo al gestore Acquedotto Lucano S.p.A., quale atto propedeutico al successivo effettivo trasferimento della gestione che avverrà solo dopo l'esito delle attività volte alla puntuale definizione dei costi e dei ricavi generati dalla gestione dell'impianto di cui trattasi.

Questi, unitamente a quanto descritto innanzi, rappresentano parte dei risultati raggiunti in questi anni di gestione da parte di Acquedotto Lucano.

Tutto ciò ha permesso, nella recente revisione del Piano d'Ambito relativa al triennio 2010-2012, di rappresentare uno scenario che:

- assicura il raggiungimento dell'equilibrio economico del gestore;
- assicura gli investimenti riprogrammati;
- lascia invariata la tariffa.

Non si può tuttavia non evidenziare, ancora una volta, come l'incertezza normativa che caratterizza i servizi pubblici locali rischia di incidere sugli obiettivi che il gestore deve prefiggersi.

Sono ben note le vicende relative alla disciplina legislativa contemplata dall'art. 23 bis del D.L. 112/08 (convertito con mod. in L. 133/08), in base alla quale la gestione dei servizi pubblici, ivi compresa quella del servizio idrico integrato, dovesse avvenire prioritariamente a mezzo di soggetti privati individuati mediante procedure di evidenza pubblica con conseguente cessazione degli affidamenti in essere, successivamente abrogata,

per la parte concernente il servizio idrico, a seguito dagli esiti del referendum del 12-13 giugno 2011.

Peraltro, lo stesso referendum, ha sancito anche che la tariffa del servizio idrico debba prevedere la sola copertura integrale dei costi del servizio con il conseguente taglio della componente del 7% destinata alla adeguata remunerazione del capitale investito, per cui ora spetta all'Autorità per l'energia, il gas e l'acqua darvi applicazione nel più breve tempo possibile con la definizione di un nuovo metodo tariffario.

Rimane ancora aperta la questione della regolamentazione dell'assetto organizzativo dell'Autorità d'Ambito.

Tutto ciò rende quanto mai fondamentale il ruolo che gli interlocutori istituzionali, la Regione Basilicata, l'Autorità d'Ambito ed i Comuni, nostri soci, andranno ad assumere nel prossimo futuro rispetto al modello di gestione del servizio idrico integrato; modello che ha dimostrato di assicurare l'erogazione costante del servizio, in tutto il territorio regionale, ispirandosi a valutazioni prettamente pubblicistiche.

A loro va fin d'ora il ringraziamento per tutto quanto già svolto e per quello che resta ancora da fare.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Sulla base di queste premesse e di questi impegni, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2011 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 42.453 per la parziale copertura di perdite pregresse.

Potenza, 29 maggio 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rosa Gentile